

# PARROCCHIE DELL'OLTREPIAVE

## Vigo – Pelos – Lorenzago di Cadore

### II SETTIMANA di PASQUA



**DOMENICA 7 APRILE 2024**

**DOMENICA II di Pasqua o della Divina Misericordia**

«Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre »

- ore 9.30 **Vigo:** SM in suffragio di ++ Martino Da Sacco;  
Ettore De Podestà; Gianluca  
e Danilo Nicolai
- ore 11.00 **Lorenzago:** SM *pro populo* in suffragio ++ Ester  
e Mario Olivotto
- ore 15.00 **Pieve di Cadore:** Ora di Adorazione e  
**Coroncina alla Divina Misericordia**
- ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di ++ Flora e Valentino  
Dolmen

**Lunedì 8 aprile: SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAMENTO DEL SIGNORE**

« Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà »

- ore 14.30 **Vigo:** **Incontro con i cresimandi**
- ore 18.00 **Laggio:** SM di 3° per Lucia Da Rin Bettina Pister;  
in suffragio + Giacomina Zanon – ann.

**Martedì 9 aprile: San Demetrio**

« Il Signore regna, si riveste di maestà »

- ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di ++ Irma e Cristoforo  
Toffoli

**Mercoledì 10 aprile: Santa Maddalena di Canossa**

« Il povero grida e il Signore lo ascolta »

- ore 9.00 **Lorenzago:** SM in suffragio ++ Virginia Rusalemme
- ore 18.00 **Vigo:** SM di 7° per Lucia Da Rin Bettina Pister;  
ad intenz. (G)

**Giovedì 11 aprile: San Stanislao**

« Ascolta, Signore, il grido del povero »

- ore 18.00 **Pelos:** SM in suffragio di + De Martin Odilia

**Venerdì 12 aprile: San Giulio**

« Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa »

- ore 17.00 **Vigo:** SM in suffragio di + Luigia Martini
- ore 18.00 **Lorenzago:** SM in suffragio di + Michela De Marco

**Sabato 13 aprile: Sant'Ermenegildo**

« Su di noi sia il tuo amore, Signore »

- ore 15.00 **Vigo:** **PROVE PER LA CRESIMA**
- ore 18.30 **Laggio:** SM in suffragio di ++ Pilotto Giuseppe  
e Giacomina

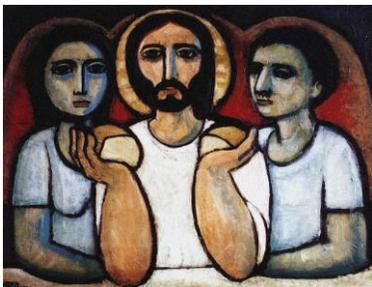
### VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

**Prima Comunione Lorenzago: 28 aprile ore 10.30**  
**Attività estive PROPOSTE DA ALCUNE PARROCCHIE**  
**DEL CADORE (vedi LOCANDINA).**

**Sabato 4 maggio, alle ore 10.30 a Belluno: ordinazione**  
**presbiterale del diacono Andrea Canal.**

**Il diacono Don Stefano Da Rin Zanco verrà consacrato**  
**il 7 giugno a Colonia.**  
**Dirà la prima Messa solenne a Vigo il 14 luglio.**

### III SETTIMANA di PASQUA



**DOMENICA 14 APRILE 2024**

« Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto »

ore 10.30 **Vigo:** **S. Messa e Cresima**

ore 18.30 **Lorenzago:** **SM** in suffragio di + fam. De Donà

#### VITA nelle PARROCCHIE e in DIOCESI

**Don Roger, che è stato presente nelle nostre parrocchie durante il periodo pasquale, ringrazia cordialmente per l'accoglienza ricevuta. E noi diciamo grazie a lui per la testimonianza dataci con la sua presenza.**

**Domenica 8 aprile: della divina misericordia.  
Alle ore 15.00, a Pieve di Cadore, Ora della Divina Misericordia.**

**DOMENICA 14 APRILE: ORE 10.30, CRESIMA.**

- **Lunedì 8, alle ore 14.30: incontro con i cresimandi**
- **Sabato 13 aprile, alle ore 15.00: Incontro in preparazione alla Cresima (con genitori e padrini)**

## Un corpo consegnato

L'ultima sera, prima di morire, Gesù raduna i suoi amici attorno ad una tavola. Li raduna così come sono: distratti, divisi, paurosi e vigliacchi. Distratti, perché presi da cose da nulla, preoccupati dei primi posti, di chi tra di loro sia il più grande... Divisi, perché sospettosi gli uni gli altri, e, davanti alla prospettiva del tradimento, si accusano gli uni gli altri, si autogiustificano – sono forse io?

Paurosi, perché sentono il clima di violenza che preme attorno al Maestro e attorno a loro, hanno paura per lui ma forse soprattutto per sé stessi... e poi un po' vigliacchi, consapevoli, al di là della spavalderia di Pietro che dichiara "io non ti tradirò mai", che forse non saranno all'altezza nel momento della prova, non saranno all'altezza di quello che l'amore e l'amicizia chiederebbero loro.

Eppure, Gesù li vuole con sé, li raduna, così come sono, li raccoglie malgrado tutto, per un'ultima cena.

Come fare per tenerli insieme, perché non si disperdano del tutto – come poi in parte accadrà – e non si perdano nella notte della prova? Compie un ultimo gesto: prende un pane, lo spezza e lo consegna; *hoc est corpus meum*, prendete questo è il mio corpo.

Consegna il suo corpo nelle loro mani. E loro non capiscono che in quel gesto c'è tutta la sua vita, che questo è Gesù: un corpo che si consegna nelle nostre mani.

Fin dall'inizio questo è Gesù: un piccolo corpo di bambino consegnato nelle mani affettuose di Maria e di Giuseppe, o nelle mani piene di rughe di un vecchio come Simeone. Poi sarà per tutta la sua vita un corpo che si lascia toccare, schiacciare, divorare dalle folle affamate, dai lebbrosi, dai poveri e dagli esclusi, dai peccatori e dagli infelici, dagli uomini e dalle donne che cercano un segno di tenerezza, un segno che doni loro ancora un briciolo di pane e di vita.

Ma ora è soprattutto un corpo che si consegna nelle mani degli amici, come se non potesse lui stesso staccarsi da loro. E, infine, sarà un corpo che si consegna disarmato anche nelle mani dei nemici, dei soldati, dei giudici, dei carnefici.

Questo è Gesù: una consegna disarmata che esprime una straordinaria forza d'amore, l'unica cosa che può tenere insieme quei discepoli smarriti, l'unica forza d'amore che può resistere anche davanti alla violenza dei nemici.

Consegnare il corpo come un gesto d'amore, un dono senza condizioni, un modo di fare della propria vita un dono totale: "prendete sono tutto qui e tutto per voi, e tutto quello che sono è ora nelle vostre mani".

Così definivo quel gesto di dare il proprio corpo, al punto da non poter più essere dimenticato; dai discepoli fino a noi oggi, che, in memoria del suo comando, ripetiamo esattamente quello stesso gesto: stendiamo le nostre mani per ricevere il suo corpo.

Le nostre mani non sono migliori di quelle dei discepoli. Sono le mani vuote di chi non ha nulla da dare, non ha meriti da esibire, non ha da vantare nessuna dignità: "io non sono degno che tu ti metta nelle mie mani, ma di' soltanto una parola e io sarò guarito".

Antonio Torresin